



Professione i.r.



Indirizzo Internet:
<http://www.snadir.it>
Posta elettronica:
snadir@snadir.it

**Periodico di attualità, cultura, informazione a cura dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione**

Redazione - Amministrazione - Segreteria: via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/76.23.74 (2 linee r.a.) - Fax 0932/45.53.28
Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trib. Modica n.2/95 - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Ragusa

ANNO XIII - N. 3
Maggio - Giugno
2007

Verso le indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione Quand'è che la scuola la progetteranno i professori?

"Insegnare ad essere", ecco il compito della scuola italiana nella sfida verso il futuro. Questa è una delle frasi pregnanti che leggo con piacere nel documento base "Cultura Scuola Persona" per le nuove indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione presentate a Roma il 3 aprile scorso dal Ministro Giuseppe Fioroni.

Interessante è l'analisi che lo stesso ministro fa sul mondo giovanile che possiede il superfluo, ma non "l'indispensabile", una realtà che coinvolge la "nostra scuola" come primo motore di cambiamento.

In un tempo di frammentazione del sapere, l'onorevole Fioroni propone di dare un senso a questa frammentazione; questa è la nuova sfida. Mi ha fatto molto piacere, leggendo la sua riflessione, signor Ministro, il modo in cui lei ha parlato dell'alunno come persona che interagisce con la realtà esterna in continuo mutamento e dell'immagine della scuola che deve dare gli strumenti perché quest'alunno possa diventare uomo, districandosi e selezionando le informazioni che provengono dalle varie agenzie educative. Felice di leggere queste considerazioni, anche perché nel 2005, nel 2° congresso nazionale, lo Snadir presentava un'idea di scuola simile alla sua. Mi piace soffermarmi sul verbo Educare, che lei signor Ministro ha sapientemente usato, tirar fuori ciò che già è dentro ogni alunno, valorizzarlo e far nascere la Persona.

Una scuola attenta, quindi, ad uno "studente persona" che non rinnega le tradizioni, ma che con mano solerte lo conduce verso quell'essere unico ed irripetibile che si ha in classe". Il signor Ministro mi permetterà di riportare, riassumendo l'ultima parte del suo discorso, laddove dice: "La scuola siamo noi... Non vogliamo concederci facili assoluzioni, ci assumiamo la responsabilità del dover essere migliori.... Questo capitale umano di docenti e studenti, può accettare questa scommessa e può dare al Paese il motore che tutto muove... Resta a noi saper coltivare questa passione... Vogliamo assumerci la responsabilità di costruire il futuro". E noi caro ministro questa responsabilità ce la vogliamo assumere. Ma mi sorgono alcune domande. Come tradurre quest'idea di scuola, sicuramente condivisibile da tutti, in fare quotidiano? Come, entrando in una sala dei professori, trovare docenti felici di "rimettersi in gioco", quando, mi creda, è difficile riuscire ad arrivare alla fine del mese, pagando tutte le bollette?

Veda, caro Ministro, apprezzo la sua buona volontà, ma ci sono solo due strade per pensare una scuola nuova: una giusta gratificazione economica per il corpo docente ed una riqualificazione professionale con corsi di aggiornamento seri. Spero che lei non pensi al modello Berlinguer, esperienza decisamente tragica per lui e per la scuola! Né, la prego, a quell'umiliante accaparrarsi inutili corsi di aggiornamento per essere fra i "migliori".

Mi piacerebbe, caro Ministro, che al tavolo di lavoro per una scuola nuova non ci fossero solo moderni soloni, ma noi professori che entriamo in classe ogni giorno che guardiamo negli occhi i nostri alunni (nella commissione che ha redatto il documento Cultura Scuola Persona c'era un solo docente). Le auguro buon lavoro Ministro con la speranza che la scuola in cui credo sia anche la Sua.

Marisa Scivoletto

Pubblico impiego e assunzioni: occorre dare una vera svolta

Il 6 aprile scorso è stato siglato dal Governo e dalle Confederazioni sindacali l'accordo sul pubblico impiego. Nella stesso incontro il Ministro Padoa-Schioppa ha firmato il decreto interministeriale per l'assunzione in ruolo di 50.000 docenti e 10.000 ata.

L'accordo sul pubblico impiego ha definito gli aumenti contrattuali a regime nella misura di 101 euro (il 13 aprile scorso il Governo si è rimangiato l'accordo abbassando i 101 a circa 90 euro); mentre per il personale della scuola è stato stabilito che ai 101 o 90 euro bisognerà aggiungere le risorse derivate dai risparmi realizzati con i tagli strutturali ammontanti a circa 210 mln di euro, che a conti fatti risultano 15 euro a docente.

Non ci piace però la destinazione di questi 210 mln di euro che l'accordo vincola "per la valorizzazione e lo sviluppo professionale della carriera docente".

Non vorremmo che si ripresentasse l'infelice idea berlingueriana dell'agganciamento di tali benefici economici alla frequenza di corsi di aggiornamento. Non vogliamo affatto rivedere la corsa all'accaparramento di variegati e sonnolenti corsi di aggiornamento oppure a funesti concorsacci.

Segue a pag. 3

3° CONGRESSO NAZIONALE SNADIR

Il Piano scuola 2007/2010

Rinnovo organi statuari nazionali

Fiuggi (FR) - 16/17/18 luglio 2007

Segue a pag. 2

Snadir & Mcl: servizio di
assistenza fiscale
Modello 730/2007 - Redditi
2006
pag. 2

Progetto E-Cedolino
pag. 2

Esame di Stato conclusivo
del 1° ciclo di istruzione
pag. 4

Esame di Stato - Quesiti
ministeriali
pag. 4

Scrutini finali - Esame di
qualifica
pag. 5

Crediti - Documento
Consiglio di classe -
Adozioni libri
pag. 6

Crediti - Documento
Consiglio di classe -
Adozioni libri
pag. 6

Tabelle credito scolastico
pag. 7

Snadir & MCL: servizio di assistenza fiscale

MODELLO 730/2007 - REDDITI 2006

DSU - ISE - ISEE - ISEU - ICI - RED

Anche quest'anno lo SNADIR offre ai propri iscritti il servizio di Assistenza Fiscale quale sede decentrata del CAF-MCL. Tale servizio consentirà di adempiere alle prossime scadenze fiscali senza particolari preoccupazioni in ordine al pagamento delle imposte e alla presentazione della dichiarazione nonché per il rapido recupero dell'eventuale rimborso d'imposte sui redditi. Al riguardo si ricorda che il Modello 730 può essere utilizzato principalmente dalle seguenti categorie di contribuenti:

- ✓ Lavoratori dipendenti;
- ✓ Pensionati;
- ✓ Sacerdoti;
- ✓ Soggetti impegnati in lavori socialmente utili.

Per i lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato per un periodo inferiore all'anno, il ricorso al Mod. 730 può avvenire o presentandolo direttamente al datore di lavoro-sostituto d'imposta (qualora offre l'Assistenza Fiscale) e solo se si è in presenza di un rapporto di lavoro che sia in corso almeno dal mese di aprile al mese di luglio 2007, oppure tramite un CAF nel qual caso il rapporto di lavoro deve essere in corso almeno dal mese di giugno al mese di luglio 2007.

Possono utilizzare il Mod. 730 anche i soggetti che nel 2006 hanno posseduto solamente redditi di collaborazione coordinata e continuativa (art.47, c.1 lett. c bis TUIR 917/86), presentandolo solo per il tramite di un CAF e a condizione che il predetto rapporto sia in essere almeno nel periodo compreso tra giugno e luglio 2007 e che siano conosciuti i dati del sostituto (committente) che dovrà effettuare il conguaglio.

Il modello 730 può quindi essere presentato dai suddetti contribuenti che nel 2006 hanno posseduto i seguenti redditi:

- ✓ Di lavoro dipendente;
- ✓ Assimilati a quelli di lavoro dipendente (sacerdoti, LSU, co.co.co.,);
- ✓ Redditi dei terreni e dei fabbricati;
- ✓ Redditi di capitale;
- ✓ Redditi di lavoro autonomo diversi da quelli derivanti dall'esercizio di arti e professioni per i quali è richiesta la partita Iva;
- ✓ Alcuni redditi diversi (prestazioni occasionali).

Lo SNADIR, grazie alla collaborazione di personale qualificato, sarà pertanto in grado di offrire, principalmente ai propri iscritti, l'assistenza necessaria per poter espletare tali adempimenti fiscali, la cui scadenza è fissata al 15/06/2007. Di conseguenza, entro tale data, tutti gli interessati dovranno far pervenire con "Posta Prioritaria" e direttamente alla Segreteria Nazionale dello SNADIR di Modica - Via Sacro Cuore, 87, la seguente documentazione anche in fotocopia:

1. Modello 730/06 o UNICO06 (esclusi coloro che lo scorso anno si sono avvalsi del nostro servizio);
2. Attestati di versamento degli acconti (nel caso di UNICO06);
3. Modello CUD/2007;
4. Certificati catastali per i terreni e i fabbricati e ricevute dei versamenti ICI 2006;
5. Dati anagrafici del nucleo familiare completi di codice fiscale delle persone a carico e recapito telefonico;
6. Spese sanitarie (quali fatture/ricevute per prestazioni chirurgiche, mediche, analisi, indagini radioscopiche, acquisto o affitto di protesi dentarie, attrezzature sanitarie, ticket SSN, ecc.);
7. Altri oneri detraibili (quali premi di assicurazione vita, infortuni, spese di istruzione, spese asili nido, spese funebri, erogazioni liberali a favore delle ONLUS, movimenti e partiti politici, interessi passivi su mutui ipotecari, ecc.).

8. Documentazione inerente gli oneri deducibili quale i contributi obbligatori (SSN sui premi RCA, contributo 10/14% gestione separata INPS,) contributi ed erogazioni a favore di istituzioni religiose, contributi per i Paesi in via di sviluppo, spese mediche e di assistenza specifica per i portatori di handicap, 50% delle spese sostenute dai genitori adottivi di minori stranieri.

9. Spese per interventi di recupero del patrimonio edilizio per le quali spetta la detrazione del 36% (fotocopia dell'intera pratica comprensiva di fatture e bonifici)

10. Contratto di affitto (cd. Contratti convenzionali legge 431/98) per poter usufruire della detrazione d'imposta spettante agli inquilini di immobili adibiti ad abitazione principale.

11. Per gli iscritti allo Snadir: soltanto sei francobolli di "posta prioritaria"

12. Per i non iscritti allo Snadir: Attestato di versamento di . 21,00 (ventuno/00) effettuato a mezzo bollettino postale sul c.c.p. n. 11291978 intestato a SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA- o a mezzo assegno bancario non trasferibile. Tale importo comprenderà anche il calcolo dell'ICI (acconto entro giugno 2007 e il saldo entro il 20 dicembre 2007) nonché di tutte le spese di spedizione del modello 730 e dei bollettini di versamento dell'ICI.

Pertanto, lo SNADIR, non appena ricevuto la prescritta documentazione (che dovrà pervenire entro e non oltre il 31 maggio 2007) provvederà a compilare e trasmettere al contribuente il modello 730 per la necessaria sottoscrizione; tale modello dovrà poi essere ritrasmesso quanto prima possibile al sindacato con "Posta Prioritaria".

Inoltre si informa che si effettuano le elaborazioni delle dichiarazioni ISEE e modelli RED-INPS.

Redazione

Progetto E-Cedolino Eliminazione cartaceo per il personale in possesso di casella di posta elettronica



Il MPI con la Nota prot. 895 del 19 marzo 2007 ha comunicato che dal mese di Aprile 2007 - in attuazione del Decreto Interministeriale 12.01.2006 - cesserà l'invio della versione cartacea del cedolino stipendiale in favore della sola versione elettronica per tutti i dipendenti che sono dotati di casella di posta elettronica nel dominio istruzione.it. Coloro che invece non fossero dotati di posta elettronica istituzionale continueranno a ricevere la versione cartacea del cedolino stipendiale. Il Ministero ha invitato, infine, i dipendenti sprovvisti di e-mail istituzionale a registrarsi nel sito webmail dell'Istruzione,

al fine di ottenere una propria casella di posta elettronica anche in vista dell'invio telematico di ulteriori documenti (CUD e 730).

La Redazione

3° CONGRESSO NAZIONALE SNADIR

Il Piano scuola 2007/2010

Rinnovo organi statuari nazionali
Fiuggi (FR) - 16/17/18 luglio 2007

Si comunica che dopo le elezioni degli organi statuari provinciali Snadir, si svolgerà a Fiuggi (FR) nei giorni 16/17/18 luglio 2007 il 3° Congresso Nazionale per determinare il piano scuola 2007/2010 e per il rinnovo degli organi statuari nazionali.

Si ricorda che nei siti regionali Snadir (www.snadir.it) cliccare in basso a sinistra su "Snadir regionali" troverete le liste dei candidati, i componenti delle commissioni elettorali e di seggio. Tutti i documenti necessari per il rinnovo delle cariche statuarie li troverete nel sito web dello Snadir (www.snadir.it) cliccando su "Statuto" e poi su "Elezioni Organi Statuari". Prossimamente ogni segreteria provinciale Snadir invierà ai propri iscritti una lettera contenente le modalità per le votazioni della/le lista/e dei candidati.

CONTRATTI PUBBLICI: ACCORDO RAGGIUNTO, SODDISFAZIONE CONTENUTA

Il 13 aprile scorso il Governo si è rimangiato l'accordo abbassando i 101 a circa 90 euro. In assenza di un radicale cambiamento di rotta la CGU ritirerà la firma

101 euro medi per tutti a regime, a cui, per la scuola, si aggiungono 210 mln di euro di risorse derivanti dalle economie realizzate con i tagli strutturali. Un accordo a soddisfazione contenuta quello raggiunto oggi (6 aprile 2007) a Palazzo Chigi, alla presenza del Presidente del Consiglio Romano Prodi, del Sottosegretario Enrico Letta, dei ministri Padoa Schioppa, Damiano, Mussi e Fioroni. La delegazione della CGU (la Confederazione Gilda-Unams a cui lo Snadir aderisce), pur ritenendo insoddisfacenti gli aumenti retributivi rispetto alle attese legittime delle categorie e comunque non sufficienti a ripristinare adeguati livelli motivazionali e a garantire autentici processi di valorizzazione professionale, ha preso atto degli impegni

assunti dal governo e della volontà espressa di realizzare una piena copertura con risorse nuove per il biennio 2006-2007, valutando positivamente la certificazione delle somme aggiuntive per la Scuola ed ha sottoscritto l'accordo di Palazzo Chigi, facendo prevalere il senso di responsabilità nei confronti dei propri rappresentati. Restano aperte alcune questioni demandate a successivi accordi con le OO.SS come quelle relative alle indicazioni contenute nel protocollo sulla scuola con gli accenni ad improbabili ipotesi di carriera per i docenti da valutare e definire e sui quali fin da ora la CGU esprime forti riserve. Il ministro Fioroni ha chiarito i termini dell'accordo raggiunto con l'Economia sull'assunzione di 50.000 docenti precari e 10.000 ATA a partire da settembre. Resta ovviamente alto il livello di attenzione sui passi successivi del Governo e sui tempi e le modalità con le quali saranno avviate le procedure per arrivare in tempi rapidi ai tavoli contrattuali e dare concretezza ai contenuti degli accordi.

Ufficio stampa CGU



Pubblico impiego e assunzioni: occorre dare una vera svolta

continua da pag.1

eventuali decisioni il Ministro ci vedrà fermi oppositori.

Dicevamo che in attuazione della legge Finanziaria per il 2007 il Ministro Padoa-Schioppa ha firmato il decreto per l'immissione in ruolo di 50.000 docenti.

Siamo alle solite. Ogni anno viene assunto un numero di docenti molto inferiore al numero delle cattedre disponibili. Ad esempio, non si tiene conto del numero dei docenti che andranno in pensione: infatti il prossimo 1° settembre ci saranno 36.059 cattedre vacanti e disponibili e altre 39.000 derivanti dai pensionamenti per un totale di 75.059 cattedre vacanti a fronte dei soli 50.000 posti messi in ruolo. Rimangono così altre 25.059 cattedre disponibili e vacanti da assegnare con incarichi a tempo determinato annuali e altre 100.000 cattedre da coprire con supplenze fino al termine delle attività didattiche; restano così per il prossimo anno scolastico 125.059 cattedre disponibili.

Se il Governo vuole eliminare veramente il precariato o almeno ridurlo in modo deciso, allora occorre dare una vera svolta al sistema attuale di assunzione in ruolo. E' necessario immettere in ruolo immediatamente sull'intero numero delle cattedre disponibili e poi coprire le nuove cattedre disponibili a seguito dei pensionamenti con l'assunzione di almeno 25.000 / 30.000 docenti per ogni anno. Occorre investire con forza sul futuro della nostra società, assicurando una continuità didattica nell'insegnamento al fine di rendere sicuro per i nostri studenti il raggiungimento del successo scolastico.

Benito Ferrini

Avviata la rilevazione dell'organico di diritto degli idr per l'a.s. 2007/2008

Il MPI accelera i tempi per recuperare i ritardi illogici del tesoro e della funzione pubblica. Il Ministero della pubblica istruzione con Nota prot. 5609 del 20 marzo 2007 ha comunicato alle istituzioni scolastiche e ai USP (ex CSA ed ex Provveditorati) che dal 16 marzo scorso e fino al 21 aprile prossimo sono attive le funzioni per la rilevazione dell'organico di diritto del personale docente di religione per l'anno scolastico 2007/2008. E' bene precisare che il MPI ha anticipato di qualche mese, rispetto allo scorso anno, la rilevazione degli organici dei docenti di religione. Poiché la rilevazione dell'organico del personale docente di religione e il completamento della procedura permetterà l'emanazione della ripartizione regionale dei 3.060 posti per l'insegnamento della religione, l'Amministrazione centrale del Ministero della pubblica istruzione ha invitato i Direttori degli Uffici Scolastici Regionali del MPI di sensibilizzare le istituzioni scolastiche e gli USP a concludere le operazioni di rilevamento entro il 28 aprile 2007. Al fine di evitare che si ripetano le note difficoltà di rilevazione degli anni precedenti, invitiamo tutti i docenti di religione (del 1°, 2°, 3° contingente e quelli della quota del 30% di tutte le regioni) a farsi parte diligente presso la propria istituzione scolastica per assicurarsi della corretta trasmissione al sistema informatico delle cattedre di diritto per l'insegnamento della religione relative al prossimo anno scolastico.

Ricordiamo per comodità che l'organico è determinato in base all'orario di insegnamento per ogni classe o sezione:

scuola dell'infanzia: 1 ora e 30 minuti x 16 sezioni = 24 ore + 1 ora a disposizione;

scuola primaria: 2 ore x 11 classi = 22 + 2 ore per programmazione;

scuola secondaria di 1° e 2° grado: 1 ora x 18 classi = 18 ore. Ogni istituzione scolastica avrà, quindi,

per la scuola dell'infanzia ogni 24 ore 1 posto orario cattedra,

per la scuola primaria ogni 22 ore 1 posto orario cattedra,

per la scuola secondaria ogni 18 ore 1 cattedra.

Ogni docente di religione, quindi, potrà verificare l'esattezza delle ore di religione inserite, chiedendo al personale di segreteria di poter visionare i dati immessi nel sistema intranet del MPI e di averne eventualmente copia.

Nel caso la segreteria del proprio istituto dovesse rifiutarsi di procedere a tale incombenza, magari adducendo come motivazione il fatto di "non essere stata informata" in proposito (ricordiamo che la suddetta nota del MPI è sempre disponibile nella rete intranet, alla quale tutte le scuole devono collegarsi per conoscere ogni disposizione del ministero!), suggeriamo di presentare una formale richiesta da fare regolarmente protocollare (trovate lo schema nel sito dello Snadir <http://www.snadir.it/viewDocument.aspx?id=2171>).

Qualora l'istituzione scolastica, anche a seguito della vostra richiesta, non voglia procedere alla predetta incombenza, copia della predetta richiesta può essere inviata alla nostra sede nazionale (fax 0932 455328); in tal caso provvederemo a segnalare le istituzioni scolastiche inadempienti agli Uffici competenti (USR e MPI).



La Redazione

Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l'anno scolastico 2006-2007

La circolare n. 28 del 15 marzo 2007 disciplina l'esame finale del primo ciclo tenendo conto di quanto previsto dai decreti di attuazione della Legge di Riforma 53/2003 ma apportando ulteriori e importanti modifiche. Pertanto è opportuno soffermarsi ad analizzare i punti salienti delle circolari.

Attività preliminari all'esame

Il consiglio di classe in sede di scrutinio finale procede alla **validazione dell'anno scolastico** verificando che la frequenza alle lezioni sia stata di almeno i tre quarti dell'orario annuale. Sono previste deroghe per casi eccezionali, che devono essere preventivamente definite dagli organi di istituto. **Tutti gli alunni** che hanno frequentato, raggiungendo il monte ore previsto, **sono ammessi** all'esame di Stato **d'ufficio** indipendentemente dalla valutazione degli apprendimenti; (quindi il consiglio di classe non deve più predisporre un giudizio di ammissione). E' **confermata la relazione finale** del consiglio di classe per presentare la classe e quanto svolto. E' **confermata la scheda di valutazione** con i giudizi analitici disciplinari e globale conclusivo.

Svolgimento dell'esame di Stato

Le **prove scritte sono tre** e cioè: italiano, lingue comunitarie, matematica scienze e tecnologia. Le prove scritte si svolgono in **tre giorni**. La durata delle prove scritte viene definita dalle commissioni esaminatrici. Prova di **Italiano**: tre tracce sulla base della prassi ormai consolidata in passato. Prova di **Lingue comunitarie**: si prospettano più possibilità perché alcune classi giungono per la prima volta con due lingue straniere comunitarie all'esame di Stato; la circolare prevede tre possibilità: a) prova scritta riguarda la prima lingua comunitaria cioè l'inglese; b) il collegio dei docenti delibera in via sperimentale una prova unica delle due lingue comunitarie (ciò appare poco praticabile perché gli alunni dovrebbero essere sottoposti nello stesso giorno a due prove linguistiche, cosa che inevitabilmente creerebbe confusione ed un inutile stress agli studenti, anche se sarebbe vantaggioso per i docenti che ridurrebbero di un giorno le prove!!!); c) il collegio dei docenti non delibera l'unica prova scritta per le due lingue comunitarie, si deve prevedere una specifica trattazione in sede di colloquio pluridisciplinare) le scuole in cui il bilinguismo è consolidato da anni possono deliberare autonomamente lo svolgimento di prove scritte separate delle due lingue comunitarie; in questo caso le giornate per le prove scritte sarebbero quattro (molte scuole si trovano in questa situazione perché già negli ultimi anni hanno sperimentato il bilinguismo). Prova di **matematica ed elementi di scienze e tecnologia**: si riprende l'esperienza consolidata, invitando ad articolare i quesiti in maniera tale che siano indipendenti per non bloccare l'esecuzione della prova in caso di difficoltà da parte del candidato. La commissione decide quali **strumenti di calcolo** sono

consentiti. Si ribadisce il **divieto** tassativo dell'uso del **telefono cellulare**. Il **colloquio pluridisciplinare** è condotto collegialmente dalla commissione esaminatrice per valutare la maturazione globale dell'alunno, comprendendo anche la seconda lingua comunitaria e la competenza musicale per le classi ad indirizzo musicale. (Si deve pensare che il colloquio pluridisciplinare dovrà essere **più**

approfondito, giacché i candidati sono stati ammessi d'ufficio alla prova, compresi gli studenti che non hanno raggiunto la sufficienza nelle diverse discipline in fase di scrutinio finale). Il **giudizio finale** è la risultanza degli scrutini finali, delle prove scritte e del colloquio pluridisciplinare; ogni commissione formula per ciascun candidato un motivato giudizio complessivo che si conclude con ottimo, distinto, buono, sufficiente se l'esito è positivo, con non licenziato se l'esito è negativo. Il



giudizio finale sarà riportato sul diploma di licenza. Per gli alunni con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento e di dislessia sono previste misure compensative e strumenti compensativi anche in sede d'esame. Per gli alunni diversamente abili si procede come in passato; in caso di esito negativo delle prove si può rilasciare un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti consentendo all'alunno diversamente abile di frequentare le classi successive. Per gli alunni con cittadinanza non italiana si deve considerare la loro particolare situazione e procedere alla valutazione dei livelli di apprendimento tenendo conto delle potenzialità e della complessiva maturazione raggiunta.

Certificazioni delle competenze

La circolare riportando l'art.10 del dpr 275/99 introduce il nuovo certificato delle competenze, proponendo un modello che deve essere adottato in via sperimentale da tutte le scuole; questo modello registra le competenze acquisite, capacità e potenzialità dimostrate nelle diverse aree disciplinari, tenendo conto del percorso scolastico e delle prove d'esame; certifica anche particolari attitudini e il piano di studi seguito nel triennio, comprese attività facoltative e opzionali. Questa certificazione delle competenze viene firmata dal dirigente scolastico e dal presidente della commissione d'esame (non sarà sempre facile accordare i due firmatari, giacché entrambi non possono disporre contestualmente di quanto avvenuto nel triennio e di quanto avvenuto in fase d'esame). Questa circolare cerca di mettere insieme, con qualche forzatura, qualcosa della riforma Moratti e qualcosa della precedente legislazione; ciò potrà creare un po' di difficoltà in questa fase di sperimentazione perché alcune scelte non sono di facile attuazione: l'ammissione d'ufficio può vanificare la valutazione dei docenti effettuata alla fine del terzo anno; la libertà nella scelta della seconda prova scritta di lingua comunitaria creerà disagio in fase di deliberazione perché risponde ad esigenze diverse e contrastanti; l'introduzione nella prova di matematica di quesiti, non meglio precisati, di tecnologia, dovrà prevedere l'interazione e la condivisione di intenti dei docenti di matematica e tecnologia; la certificazione delle competenze avrebbe avuto senso come atto conclusivo di una raccolta sistematica fatta nel portfolio delle competenze, mentre oggi risulta una certificazione aggiuntiva. Certo alcune questioni non sono state chiarite: Chi dovrà compilarla? I docenti che non fanno parte della commissione esaminatrice ma che hanno svolto attività opzionali e facoltative, per esempio gli insegnanti di religione, parteciperanno alla compilazione della certificazione? E il quale sede? Speriamo che si tratti solo di una sperimentazione da effettuare in questo "anno ponte", come riferisce il Ministro, e che non diventi uno di quegli esperimenti che poi si portano avanti per decenni, come spesso accade nella scuola italiana.

Nicola Lofrese

Esame di Stato - Quesiti ministeriali da

http://www.pubblica.istruzione.it/argomenti/esamedistato/quadro/2007/faq_2007.htm

Il Documento del 15 maggio deve essere ancora realizzato dal Consiglio di classe?

Il Documento del Consiglio deve essere predisposto dal Consiglio di classe in riferimento all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso.

Vi sono novità nell'attribuzione del punteggio?

L'attribuzione del nuovo punteggio di credito scolastico, stabilito dalla legge di riforma dell'esame di Stato n.1 dell'11 gennaio 2007, non potrà essere operante nel corrente anno scolastico, in quanto la stessa legge, all'articolo 3 stabilisce che per gli anni scolastici 2006-2007 e 2007-2008 continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della legge medesima. Conseguentemente, il punteggio massimo attribuibile al colloquio resta fissato nella misura massima di punti 35 e quello del credito scolastico in punti 20. Nessuna modifica è intervenuta nella determinazione del punteggio massimo complessivo (100 punti) da attribuire al termine delle prove. Già dalla sessione di esami 2007 è consentita l'attribuzione della lode ai candidati che avranno conseguito il punteggio massimo di 100 punti senza fruire del bonus integrativo dei 5 punti.

SCRUTINI FINALI

Avviso per non essere discriminati

Ogni insegnante di religione in sede di scrutinio finale si ricordi che, qualora vi sia una deliberazione da adottarsi a maggioranza, deve far inserire a verbale il proprio giudizio motivato e far conteggiare il proprio voto ai fini della costituzione della maggioranza. E' utile ricordare che:

1) la valutazione dell'IRC va trascritta nel registro generale, sul pagellino e sui prospetti da affiggere all'albo di istituto (art.4 legge 5 giugno 1930, n.824; C.M. 117/1930; C.M. 11/1987; C.M. 156/1987).

2) La mancata partecipazione dei docenti di R.C. agli scrutini che si sono avvalsi dell'IRC invalida gli scrutini (artt.1-3-31-40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007).

3) L'esclusione del voto dei docenti di religione (alcuni capi d'istituto "illuminati" non fanno neppure votare i docenti di religione) dà luogo alla invalidità degli scrutini.

Bisogna formulare giudizi analitici che esprimano "la valutazione positiva o negativa del grado di preparazione di ciascun candidato, con riguardo al profitto e, quindi, agli obiettivi didattici e formativi previsti dai programmi, al comportamento

(inteso come interesse e partecipazione attiva al dialogo educativo), alla capacità e alle attitudini" (comma 3, art.40 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90 del 21 maggio 2001, dall'O.M. n.56/2002, O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007).

Per comodità riportiamo un esempio di nota che, durante gli scrutini, i colleghi, nel caso di deliberazioni da adottarsi a maggioranza, potranno inserire nel verbale .

" L'alunno/a ha seguito le attività didattiche (inserire tutto il giudizio analitico positivo o negativo). Questo giudizio motivato, messo a verbale ai sensi del D.P.R. 202/90, è da ritenersi valido a tutti gli effetti giuridici per la determinazione dell'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media / qualifica / stato), come previsto dall'art.7 della legge n.824/1930, dal D.P.R. n.751 del 16/12/1985, dalla C.M. n.316 del 28/10/1987, capo IV, dal citato D.P.R. 202/90, dal D.P.R. 417/74 e dall'art.31 dell'O.M. n.80 del 9 marzo 1995 integrata dall'O.M. n.117 del 22 marzo 1996, dall'O.M. n.266 del 21 aprile 1997, dall'O.M. n.330 del 27 maggio 1997, dall'O.M. n.65 del 20 febbraio 1998, prot.3111, dall'O.M. n.128 del 14 maggio 1999, dall'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, dalla sentenza n.5 del 5/1/1994 del TAR - Puglia sez. Lecce, dall'ordinanza n.2307/95 del 19/09/1995 del Tar - Sicilia sez. Catania, dall'ordinanza n.130/96 del 14/02/1996 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Sicilia, dalla sentenza TAR - Veneto n.2466 del 11/12/1998, dalla sentenza n.1089 del 20/12/1999 del TAR - Toscana, dall'O.M. 126/00, dall'O.M. n.90/2001 e dall'O.M. 56/2002".

Nel caso che dopo tale dichiarazione il capo d'istituto o qualche collega insista per non far valere il voto dei docenti di religione aggiungete alla precedente nota: "Poiché si insiste a non voler tener conto della validità giuridica del voto espresso dal docente di religione in questo consiglio della classe del(data), ore....., DICHIARO che per palese violazione delle norme succitate l'ammissione (o non ammissione) dell'alunno/a alla classe (o agli esami di licenza media / qualifica / stato) è da ritenersi nulla. Dichiaro, inoltre, che impugnerò giurisdizionalmente il presente atto del consiglio di classe per vizio di legittimità nelle sedi competenti".

In quest'ultimo caso i colleghi, dopo aver fatto inserire a verbale il suddetto giudizio, sono invitati a segnalarci tempestivamente la mancata valutazione del voto per provvedere a inoltrare ricorso alle sedi competenti.

Redazione

Scrutinio finale & esame di qualifica

E' necessario distinguere tra i tradizionali esami di qualifica e quelli di cui al D.M. 24/02/1992 e al D.M. 23/04/1992. Mentre per i primi si procedeva distinguendo tra scrutini ed esami di qualifica, oggi invece in base alla nuova normativa lo scrutinio diventa oramai la prima parte della valutazione (scrutini + esame di qualifica).

Inoltre anche l'art.22 lettera A) , comma 6 dell'O.M. 65 del 20 febbraio 1998 stabilisce che "lo scrutinio finale () costituisce la prima parte della valutazione" degli esami di qualifica. Ma procediamo con ordine.

L'organo deputato allo scrutinio è il Consiglio di classe. Pertanto, ai sensi del punto 4.1 lett.a della "intesa" fra Ministero della P.I. e Conferenza Episcopale italiana resa esecutiva a tutti gli effetti di legge nell'ordinamento statale italiano giusto DPR 16/12/1985 n.751 successivamente integrato con DPR 23/06/1990 n.202, all'insegnamento della religione cattolica è assegnata "dignità pari a quella di tutte le altre discipline" e in relazione a tale presupposto di principio, con riguardo agli alunni che abbiano liberamente scelto di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, i docenti incaricati dell'insegnamento di quest'ultimo, secondo quanto previsto dal punto 2.7 della citata intesa, "fanno parte della componente docente degli organi scolastici con gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti" e "partecipano alle valutazioni periodiche e finali", con voto che può anche essere determinante.

Al docente di religione cattolica, quale componente a tutti gli effetti del Consiglio di classe con compiti assolutamente corrispondenti a quelli dei docenti delle altre discipline, in sede di scrutinio finale, va riconosciuto, per gli alunni che abbiano scelto di avvalersi del relativo insegnamento, il diritto-dovere di partecipare al pari degli altri insegnanti agli scrutini finali. Ora al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi il Consiglio di classe sottoporà gli alunni a prove strutturate . Queste ultime possono essere interdisciplinari oppure riferite a singole discipline . Le prove strutturate sono quindi una premessa indispensabile per poter procedere allo scrutinio finale. E' vero che per l'Irc in luogo di voti ed esami viene redatta una comunicazione riguardante l'interesse con il quale l'alunno segue l'insegnamento e il profitto che ne ritrae (art.309, comma 4 del D.L.vo. 16 aprile 1994, n.297). Ed è altrettanto vero che l'insegnamento della religione cattolica è impartito nel quadro delle finalità della scuola e ha pari dignità formativa e culturale al pari delle altre discipline (punto 4.1 DPR 751/85). Poiché, il Consiglio di classe deve poter verificare il conseguimento degli obiettivi cognitivi e formativi, nulla vieta al docente di r.c. di approntare le prove strutturate per l'irc (interdisciplinari o singole).

Inoltre, il Consiglio di classe elabora per ciascuna materia un giudizio analitico sul profilo conseguito durante l'anno scolastico e nelle prove strutturate finali, nonché di un voto espresso in centesimi e di un giudizio sintetico . Ovviamente il docente di religione non proporrà un voto ma un aggettivo che tenga conto dell'impegno, della partecipazione e del profitto; dovrà altresì elaborare un giudizio sintetico.

Diversamente dallo scrutinio, cioè nell'esame di qualifica, che costituisce la seconda parte di valutazione, il docente di religione non partecipa, in quanto l'Irc non è materia oggetto di esame. Questa seconda parte della valutazione è di competenza della commissione di esame, composta dal preside, dagli insegnanti dell'ultimo anno del corso di studi, purché di materie oggetto di esame .

Pertanto, il preside deve far partecipare il docente di religione alla prima parte della valutazione, che consiste in uno scrutinio finale, dove vengono acquisiti dal Consiglio di classe altri elementi utili per la valutazione degli alunni.

Nel caso in cui il preside voglia escludere i docenti di religione dalla prima parte della valutazione (scrutinio), il docente può impugnare le operazioni di esame di qualifica, per gli alunni che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica, davanti alle competenti autorità giudiziarie.

Redazione



CREDITI - DOCUMENTO CONSIGLIO DI CLASSE - ADOZIONI LIBRI RELIGIONE CATTOLICA

I crediti

I "crediti" che possono essere riconosciuti agli alunni al termine dell'anno scolastico sono: crediti formativi e crediti scolastici.

I crediti formativi scaturiscono da esperienze "acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale ..." (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

Tali esperienze devono essere documentate e coerenti con gli obiettivi educativi e formativi del tipo di corso cui si riferisce l'esame.

Il credito scolastico (D.P.R. 23 luglio 1998 n.286), invece, consiste in un punteggio (massimo di 20 punti) attribuito a ciascun candidato.

Esso scaturisce dalle votazioni assegnate per le singole discipline, utilizzando l'intera scala decimale di valutazione (O.M. n. 128 del 14 maggio 1999; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007), ed entra a far parte del voto finale complessivo d'esame.

Con specifico riferimento al credito scolastico, l'i.r.c. si colloca in modo particolare per due motivi (art. 3 n.1 O.M. n.128/1999; art. 8, comma 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007) : il primo è dato dalla valutazione, che, per tale insegnamento, è espressa da un giudizio e non da un voto numerico, con la

conseguente difficoltà (ma, ovviamente, non impossibilità) ad inserirlo nel calcolo della media matematica; il secondo motivo si evidenzia nella stessa redazione dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999 e dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007 nella quale si sceglie di staccare la questione insegnamento della religione dall'insieme delle altre discipline, specificandone la funzione valutativa nel successivo punto n.2. dell'art. 3 dell'O.M. n.128/1999 e al punto 13 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007.

Dalla lettura dell'art.3 punto n. 2 e dell'art.8 punto 13 si deduce la volontà dell'Amministrazione scolastica di affermare un principio generale circa l'i.r.c. : quello della sua partecipazione a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe.

Si tratta di una affermazione di ampia portata, in quanto, enunciato come principio generale, concorre a spazzar via ogni residuo dubbio circa il diritto-dovere degli insegnanti di religione cattolica di votare nelle deliberazioni del consiglio di classe. La precedente, ambigua, specificazione la quale prevede che nelle deliberazioni da adottarsi a maggioranza, qualora tale voto risulti determinante, esso diventa un giudizio motivato da riportare a verbale (Art. 25), è stata ampiamente chiarita dalle diverse sentenze dei TAR. Infatti il voto dell'insegnante di religione "ove determinante si trasforma in giudizio motivato ma senza perciò perdere il suo carattere decisionale e costitutivo della maggioranza." (vedi la sentenza del TAR Toscana n. 1089 del 10 dicembre 1998).

Riepilogando:

- tutte le discipline (quelle che utilizzano il voto espresso in valore numerico) concorrono alla definizione del credito scolastico ed alla individuazione della banda di oscillazione.

- anche l'i.r.c. (a pieno titolo) concorre alla definizione del credito scolastico, ma non contribuisce alla determinazione della media dei voti, in quanto la valutazione, per questo insegnamento è espressa attraverso un giudizio.

Il punto centrale della questione lo rileviamo dalla lettura del punto n. 3 dello stesso art. 3 dell'O.M. n.128/1999 e dal punto 14 dell'art.8 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007. L' i.r.c. concorre alla determinazione del credito scolastico, influenzando, con il proprio giudizio, la misura del credito tra i due o tre valori posti nella banda di

oscillazione. Un esempio: la media dei voti espressi dalle discipline (quelle col voto numerico, quindi escluso l'i.r.c.) dà come risultato 6 e colloca l'alunno in una banda di oscillazione (per l'ultimo anno) che va da 4 a 5 (il credito scolastico).

Quali sono gli elementi che determinano la scelta tra un credito di 4 o 5 all'interno della banda di oscillazione ?

Sono :

a - valutazione formulata dal docente di religione (attività alternativa).

b - assiduità della frequenza scolastica.

c - interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo (vale per tutte le discipline, anche per l'i.r.c.).

d - partecipazione alle attività complementari ed integrative.

e - eventuali crediti formativi documentati.

L'attribuzione del credito scolastico ad ogni alunno spetta a tutti i docenti componenti il consiglio di classe: essa va deliberata e verbalizzata (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 8 n.6; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007, art.8, punto 6).

Da questo quadro emerge lo spazio dell'insegnamento della religione cattolica nell'ambito dell'attribuzione del credito scolastico, ma non riveste minore importanza la questione dei crediti formativi. Negli spazi extrascolastici i docenti hanno, infatti, la possibilità di proporre un progetto educativo religioso (da attuare anche su reti di scuole), che

si può attuare attraverso esperienze di "crescita umana, civile e culturale" della persona (D.M. n. 49 del 24 febbraio 2000).

I docenti, magari costituendosi in associazione, possono realizzare attività culturali, di educazione all'ambiente, al volontariato ed alla solidarietà che, adeguatamente organizzate e documentate, possono offrire un ulteriore spazio di formazione e di recupero (o approfondimento) di valori.

Il Documento del Consiglio di classe

Alla commissione degli esami di Stato dev'essere consegnato, entro il 15 maggio, il documento elaborato dal Consiglio di classe relativo all'azione educativa e didattica realizzata nell'ultimo anno di corso. In esso vengono illustrati i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti ed ogni altro elemento ritenuto utile per lo svolgimento degli esami. Prima della elaborazione del testo definitivo del Documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte ed osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori, facenti parte dei consigli stessi.

Il docente di religione, quale membro del consiglio di classe, ha l'obbligo di contribuire alla stesura del Documento, in particolar modo per la parte inerente all'azione educativa e didattica realizzata durante l'anno scolastico (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.1; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007). Il docente di religione interviene anche nei casi in cui abbia attuato iniziative i cui contenuti siano riferibili all'esame di Stato, e interviene sempre nella fase in cui si descrive il livello di partecipazione degli alunni ai sensi del Regolamento recante le norme dello Statuto delle studentesse e degli studenti (O.M. n. 31 del 4 febbraio 2000, art. 6 n.5; O.M. n.29 del 13 febbraio 2001; O.M. n.43 dell'11 aprile 2002; O.M. n.21 del 9 febbraio 2004; OM n.32 del 21 febbraio 2005; O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007).

Adozioni libri di testo

Come ogni anno nel mese di maggio (entro la seconda decade per la scuola secondaria superiore, la terza decade per la scuola elementare



CREDITI - DOCUMENTO CONSIGLIO DI CLASSE - ADOZIONI LIBRI RELIGIONE CATTOLICA

continua da pag.6

e media) i collegi docenti sono chiamati a deliberare sulla scelta dei libri di testo.

La circolare prot. 5036 del 13 marzo 2003 richiama i criteri e le modalità operative che presiedono a tale adempimento nella scuola secondaria. "L'adozione dei libri di testo rappresenta espressione dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche, che si realizza anche con la scelta e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, coerentemente con il Piano dell'Offerta Formativa". Ricordando subito dopo che la scelta del libro di testo attiene "ai compiti attribuiti al collegio dei docenti" la circolare esorta i docenti ad effettuare "una puntuale verifica dei testi in uso ed un attento esame delle novità editoriali intervenute".

Il decreto ministeriale del 13 febbraio 2002 (Decreto scuola primaria; Decreto scuola secondaria) fissa il tetto massimo complessivo di spesa per i libri di testo per il primo anno della scuola media e della scuola superiore. Tale tetto può essere sforato nel limite del 10%. In ogni caso il testo di religione va adottato e non semplicemente consigliato. La C.M. n. 46 del 22 aprile 2005 e la C.M. n.15 del 20 febbraio 2006 hanno indicato le novità che riguardano l'insegnamento della religione cattolica nella primaria e nella scuola secondaria di 1° grado. Nulla è, invece, cambiato circa la scelta dei testi scolastici per la classe terza della scuola secondaria di primo grado e per l'intero corso dell'istruzione secondaria di secondo grado cattolica.

Redazione

TABELLA CREDITO SCOLASTICO

Tabella A - (prevista dall'art.15, comma 3) - Credito Scolastico

Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico		
	I Anno	II Anno	III Anno
M= 6	2 - 3	2 - 3	4 - 5
$6 < M \leq 7$	3 - 4	3 - 4	5 - 6
$7 < M \leq 8$	4 - 5	4 - 5	6 - 7
$8 < M \leq 10$	5 - 6	5 - 6	7 - 8

Nota - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale (...). Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti dell'anno in corso e l'andamento dei due precedenti anni di corso, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi.

All'alunno che è stato promosso alla penultima classe o all'ultima classe del corso di studi con un debito formativo, va attribuito nel medesimo anno il punteggio minimo previsto nella relativa banda di oscillazione della tabella. In caso di accertato superamento del debito formativo riscontrato, il Consiglio di classe può integrare in sede di scrutinio finale dell'anno scolastico successivo il punteggio minimo assegnato, nei limiti previsti dalla banda di oscillazione cui appartiene tale punteggio. Limitatamente all'ultimo anno del corso di studi, anche al candidato che ha conseguito nello scrutinio finale una media M dei voti tale che $5 \leq M < 6$, è attribuito un credito scolastico compreso nella banda di oscillazione 1 - 3. Al candidato che ha conseguito nel medesimo anno una media $M < 5$ non è attribuito per tale anno alcun credito scolastico. Per la terza classe degli istituti professionali M è rappresentato dal voto di qualifica di 65/centesimi corrisponde $M = 6,5$.

Parametri per attribuire il credito scolastico

Le seguenti tabelle sono puramente orientative

CREDITO SCOLASTICO 3^/4^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2006/2007

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 2006/2007	M= 6	2 - 3	
	$6 < M \leq 7$	3 - 4	
	$7 < M \leq 8$	4 - 5	
	$8 < M \leq 10$	5 - 6	
Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	
Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	
L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.8 punto 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007)	Ottimo	0,30	
	Distinto	0,25	
	Buono	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	
Credito formativo		0,20	
Totale credito scolastico			

Note

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a alla 4^/5^ classe

Credito punti _____
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

CREDITO SCOLASTICO 5^ CLASSE ANNO SCOLASTICO 2006/2007

Punti attribuibili: max 1

	Media	Banda	Segnare con una crocetta
Media dei voti a.s. 2006/2007	$5 \leq M < 6$	1 - 3 (*)	
	M= 6	4 - 5	
	$6 < M \leq 7$	5 - 6	
	$7 < M \leq 8$	6 - 7	
	$8 < M \leq 10$	7 - 8	
Assiduità della frequenza	Assidua	0,20	
	Adeguate	0,10	
	Scarsa	0,00	
Impegno ed interesse nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative	Costante e costruttivo	0,30	
	Adeguate	0,20	
	Inadeguato	0,00	
L'interesse con il quale l'alunno ha seguito l'insegnamento della religione cattolica ovvero l'attività alternativa e il profitto che ne ha tratto (art.8 punto 13 dell'O.M. n.26 prot.2578 del 15 marzo 2007)	Ottimo	0,30	
	Distinto	0,25	
	Buono	0,20	
	Sufficiente	0,10	
	Insufficiente	0,00	
Credito formativo		0,20	
Totale credito scolastico			

Note

L'alunno/a _____ è stato/a valutato/a in sede di scrutinio finale e, pertanto, è ammesso/a all'esame di Stato

Credito punti _____
(cifra) (lettere)

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

(*) Il credito scolastico è max 2 punti. Pertanto il punteggio dei vari indicatori può essere raddoppiato.

Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir

Dal 1° settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni.

Gli **iscritti** allo Snadir, pertanto, **fruiscono gratuitamente** delle **polizze** assicurative **infortuni** e **responsabilità civile**.

Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione **"Assicurazione"** tutte le informazioni. Ricordiamo che **in caso di denuncia di sinistro è necessario contattare** il numero verde **800993388** dell' UNIPOL, comunicare il numero di polizza (1747/77/1521 per la polizza infortuni e 1747/65/45491654 per quella di responsabilità civile) e seguire le indicazioni dell'operatore.

Per dimostrare il proprio diritto alla copertura assicurativa l'iscritto allo SNADIR deve documentare il possesso della tessera d'iscrizione (fotocopia) e della fotocopia dell'ultimo cedolino stipendiale con l'indicazione della trattenuta per quota di iscrizione e/o dell'attestato d'iscrizione rilasciato dalla segreteria nazionale Snadir.

**SOGLI E DESIDERI CONDIVISI
CAMBIANO IL MONDO**

**ADERISCI ALLO
S N A D I R**

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI

Per particolari necessità potrete contattare la Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - Tel. 0932/762374 - Fax 0932/455328
Piazza Confinza, 3 - 00144 ROMA - Tel. 06 45492246 - Fax 06 45492085
o le varie sedi SNADIR Provinciali o zonali

Città	Indirizzo	CAP	Località	Tel./Fax./Cell.	E-mail
AGRIGENTO	Piazza Primavera, 15	92100	AGRIGENTO	0922/613048 338/2612199	snadir.agr@snadir.it
BARI	Via Laterza, 95	70029	SANTERAMO (BA)	080/3023700- 329/4115222	snadir.bari@snadir.it
BENEVENTO	Via Degli Astronauti, 3	83038	MONTEMIETTO (AV)	333/2920688	snadir.ben@snadir.it
CAGLIARI	Via Segni, 139	09047	SELARGIUS (CA)	070/8474289-853086 340/0670940	snadir.cag@snadir.it
CATANIA	Via Martino Cilestri, 61	95129	CATANIA	095/0935931 - 095/0935932	snadir.ct@snadir.it
FIRENZE	Piazza Salvemini, 21 (c/o MCL)	50122	FIRENZE	055/2466256 340/7548977	snadir.fi@snadir.it
MESSINA	Via Massimiliano Regis, 15	98057	MILAZZO (ME)	090/9240124	snadir.me@snadir.it
MILANO	Via A. Antonelli, 4 (MM3 Corvetto)	20139	MILANO	02/56816546 02/56807469	snadir.mi@snadir.it
NAPOLI	Viale Campi Flegrei, 18	80124	NAPOLI	081/5709494 340/0670924	snadir.nap@snadir.it
PALERMO	Via R. Gerbasi, 21	90139	PALERMO	091/6110477 340/5682582	snadir.pa@snadir.it
PISA	Via V. Groberti, 58/A	56100	PISA	050/970370 347/3457660	snadir.pi@snadir.it
RAGUSA	Via Sacro Cuore, 87	97015	MODICA (RG)	0932/762374	snadir@snadir.it
SASSARI	Via Dante, 49	7100	SASSARI	079/280557 389/2761250	snadir.ss@snadir.it
SIRACUSA	Corso Gelone, 103 scala D 3° piano	96100	SIRACUSA	392/4412744	snadir.sir@snadir.it
TRAPANI	Via Biscottai, 45/47	91100	TRAPANI	0923/541462 347/2501504	snadir.tr@snadir.it
VICENZA	via dei Mille, 96	36100	VICENZA	0444/955025 328/0869092	snadir.vi@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello SNADIR nella tua provincia? Telefona allo 0932/762374

I colleghi incaricati annuali possono iscriversi inviando per posta alla segreteria nazionale dello SNADIR (via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA) tre copie, debitamente compilate, della seguente delega.



Spett.le SNADIR - Segreteria Nazionale
Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

Alla Direzione Provinciale del Tesoro
di _____

Al Sig. Direttore/Preside del _____

di _____

Il sottoscritt _____ nat. a _____ il _____ abitante a _____ c.a.p. _____ in via _____ n. _____ tel. _____/_____ e-mail _____@_____ Diocesi da cui dipende _____ Partita di spesa fissa n. _____ insegnante presso _____ via _____ di _____ iscritt _____ allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione autorizza l'ufficio che lo amministra a trattenere mensilmente a decorrere dal _____ lo 0,50% sulla retribuzione. Il versamento sarà effettuato sul c.c.p. n.11291978 intestato a:

SNADIR - Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)

L'iscrizione al Sindacato e la delega di riscossione dei contributi si intendono tacitamente rinnovate per l'anno successivo, ove non vengano revocate dal sottoscritto mediante comunicazione scritta alla sede Nazionale dello SNADIR e all'ufficio pagatore.

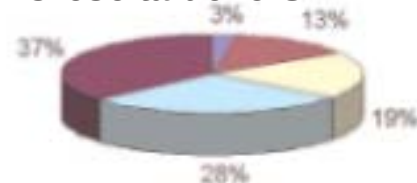
Il sottoscritt _____ chiede infine che gli importi mensilmente trattenuti siano versati, entro 5 giorni dal mese successivo cui si riferiscono allo SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione cui è iscritto.

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali (ai sensi del D.L.vo 196/2003), consento al loro trattamento nella misura necessaria al perseguimento degli scopi statutari. Consento altresì che i dati riguardanti l'iscrizione siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

(luogo e data)

(Firma leggibile per esteso)

Crescita dello SNADIR



GARANZIA DI RISERVATEZZA

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica dello SNADIR e nel rispetto di quanto stabilito dal D.L.vo 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati personali, di cui Le garantiamo la massima riservatezza, è effettuato, salvo divieto espresso per iscritto degli interessati, per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per eseguire obblighi di legge. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi e per essi Lei potrà chiedere, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione scrivendo a Snadir - Responsabile trattamento banca dati - via Sacro Cuore, 87 - 97105 MODICA(RG).

PROFESSIONE I.R.

Periodico di attualità, cultura, informazione dello
SNADIR - Sindacato Nazionale Autonomo
Degli Insegnanti di Religione
Iscr. Tribunale di Modica n.2/95

Direttore: Orazio Ruscica

Direttore Responsabile: Rosario Cannizzaro
Redazione: Rosario Cannizzaro, Orazio Ruscica, Marisa Scivoletto.
Hanno collaborato: Loredana Belluardo, Benito Ferrini, Nicola Lofrese.

Redazione - Amministrazione - Segreteria:
via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG)
Tel. 0932.76.23.74 - Fax 0932.45.53.28

Stampa: Coop. C.D.B. - Ragusa
Questo numero ha avuto una tiratura di 8.000 copie
Consegnato in tipografia il 16 aprile 2007

Questo periodico è
associato alla



Unione Stampa
Periodica Italiana

SNADIR - INFO

Tel. 0932 76.23.74 / 76.30.48
Fax 0932 45.53.28

L'ufficio di Segreteria Nazionale dello
SNADIR è a vostra disposizione dal Lun-
edì al Venerdì dalle ore 9,30 alle 12,30 e
dalle ore 16,30 alle ore 19,00.

La segreteria telefonica e il fax sono in
funzione 24 ore su 24. Si riceve su
appuntamento nei giorni di Mercoledì e
Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Per comunicazioni urgenti telefonare
ai seguenti numeri 340/0670900;
340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
349/5682582; 347/3408729; 347/3457660;
329/0399657; 329/0399658; 329/0399659.